

# Le isole Eolie





**L' arcipelago delle Eolie (Ìsuli Eoli in siciliano), che si trova a meno di 40 km dalla costa settentrionale della Sicilia, ha una superficie di 114,7 Km<sup>2</sup>, ed è formato da sette isole principali:**

- **Alicudi, all'estremità ovest dell'arcipelago (5,2 km<sup>2</sup> - circa 100 abitanti stanziali). Nome antico: Ericusa.**
- **Filicudi (9,7 km<sup>2</sup> - circa 250 abitanti). Nome antico: Phoenicodes o Phoenicusa.**
- **Lipari (37,6 km<sup>2</sup> - circa 10.700 abitanti). Nome antico: Lipara.**
- **Panarea (3,4 km<sup>2</sup> - circa 240 abitanti), con gli isolotti di Basiluzzo, Dattilo e Lisca Bianca. Nome antico: Evonymus.**
- **Salina (26,8 km<sup>2</sup> - circa 2.300 abitanti), con lo Scoglio Faraglione. Nome antico: Didyme.**
- **Stromboli, con l'isolotto di Strombolicchio,**

all'estremità nord-est dell'arcipelago (12,6 km<sup>2</sup> - circa 400 abitanti). Nome antico: Strongyle.

- Vulcano, all'estremità Sud dell'arcipelago (21 km<sup>2</sup> - circa 300 abitanti). Nome antico: Hiera Lipari.

La più estesa è Lipari, la più piccola è Panarea.

L' arcipelago è stato dichiarato dall' Unesco Patrimonio dell' Umanità.

Quest' area è di alto interesse geologico, poichè i fenomeni vulcanici che accadono sono uguali solo alle Hawaii. Delle sette isole, due sono minacciate vulcaniche: Stromboli e Vulcano (manco a dirlo :) ).

Lo Stromboli il 28 dicembre 2002 è entrato in una fase eruttiva del tutto particolare, con sviluppo di colate laviche lungo la Sciara del Fuoco e fenomeni franosi di grandi proporzioni.



**In particolare il 30 dicembre 2002 si è staccata una frana di circa 16 milioni di metri cubi di materiale; la parte sommersa della frana (8 milioni di metri cubi) ha generato un maremoto che ha colpito le coste dell'isola e raggiunto anche le altre isole Eolie e le coste della Calabria e della Sicilia.**

**Dopo la frana l'attività eruttiva si è concentrata in una bocca aperta a quota 500 metri sul livello mare, nella Sciara del Fuoco, dalla quale è fuoriuscita una colata lavica.**

**L'apertura della bocca effusiva a quota relativamente bassa ha prodotto un abbassamento della lava nei condotti con conseguente sprofondamento dei crateri e immediata cessazione dell'attività stromboliana. Il 5 aprile, mentre**

era ancora in corso l'emissione di lava da una bocca situata a 550 metri, si è verificata una violenta ed improvvisa esplosione ai crateri centrali, come non si registrava da almeno 50 anni.

I brandelli di lava e i blocchi espulsi sono ricaduti nella parte alta della montagna a quote superiori a 400 metri; alcuni blocchi sono caduti anche a quote basse sul versante sud-occidentale, colpendo un paio di case nella frazione di Ginostra.

Dopo una replica esplosiva, avvenuta il giorno 10 aprile, di intensità minore rispetto a quella precedente, il vulcano ha proseguito senza particolari cambiamenti l'emissione di lava dalla stessa bocca effusiva.

Successivamente il campo lavico è apparso in evoluzione con apertura e chiusura di varie bocche effimere e sviluppo di colate sul versante della Sciara del Fuoco.

Nel contempo riprendeva l'attività esplosiva ai crateri sommitali, con emissioni di cenere dal cratere n° 3 di Sud-Ovest e modeste esplosioni dal cratere n° 1 di Nord-Est, con lancio di brandelli di lava fino a qualche decina di metri.

Dopo un periodo di diminuzione, l'attività effusiva è completamente cessata a decorrere dal 21 luglio, mentre l'attività esplosiva è via via incrementata fino a dare nuovamente luogo ai tipici getti di lava e gas, che raggiungono anche i 100 m sopra l'orlo craterico.

Le isole Eolie sono un patrimonio culturale inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale come sito naturale, ma sono considerate anche uno straordinario paesaggio vulcanico. Dal punto di vista archeologico sono considerate alla pari di Pompei, ma in perenne stato evolutivo. Fra i monumenti più importanti ci sono le necropoli greche e romane nelle quali sono state scoperte più di 3000 tombe. Le isole Eolie ebbero rilevata importanza nel mondo antico perchè commerciavano con tutta l' Europa allora conosciuta l' ossidiana usata per produrre utensili domestici e armi per la caccia. Le Eolie furono identificate dagli antichi con l'Eolia omerica, l'isola natante dove abitava Eolo, mitico figlio d'Ippote e signore, secondo l'Odissea, dei venti che Zeus gli aveva dato in custodia. Nella letteratura latina soprattutto a opera di Virgilio, invece, Eolo diviene il re dei venti e gli è assegnata per abitazione l'isola di Lipari, di cui sarebbe stato il fondatore, o, comunque, una delle isole Eolie. Un'altra leggenda faceva delle Eolie, e particolarmente di Vulcano, la sede di Efesto e dei Ciclopi, mentre si diceva anche che l'isola Lipari fosse stata fondata non da Eolo ma da Liparo, figlio di Ausone (mitico re d'Italia).

***Ringraziamo GOOGLE per le immagini e per le informazioni utili per la ricerca.***

**Colucci Andrea 1<sup>g</sup> e Reale Samuele  
1<sup>b</sup>.**